



Ministero Istruzione Università e Ricerca  
***Istituto Comprensivo ad indirizzo musicale “V. Brancati”***  
Via Grotte – 92026 Favara ☎📠 0922 – 31248 – 0922 - 438760  
e-mail agic83100g@istruzione.it Cod. Mecc. – AGIC83100G Cod. Fisc.  
80005140845

---

Al Dirigente dell’Ambito Territoriale  
della Provincia di Agrigento  
Al personale dell’Istituto  
Agli atti  
All’albo  
Sede

## **Piano Annuale per l’Inclusione**

Direttiva M. 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 6/3/2013

### **A. Premessa**

Con la C.M. n.8 del 6 marzo 2013, il MIUR fornisce alle scuole uno strumento operativo per l’applicazione della Direttiva del ministro Profumo sui BES (Bisogni Educativi Speciali) del 27 dicembre 2012 che va a completare, unitamente alla L. n° 170/10, in un quadro organico la normativa sull’inclusione scolastica.

In particolare, la nuova Direttiva Ministeriale elabora, un’unica strategia d’intervento secondo un approccio educativo per il quale la tradizionale discriminazione tra alunni con disabilità e senza disabilità non rispecchia più la complessa realtà delle classi.

Vanno invece individuati i Bisogni Educativi Speciali (*Special Educational Needs*) dell’alunno, definizione utilizzata negli altri paesi europei ovvero: disabilità, disturbi evolutivi specifici e svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.

La presenza di tali alunni nelle classi richiede l’individuazione di un percorso didattico personalizzato per ciascuno studente.

### **B. Nuovi profili organizzativi per l’attuazione di una politica di inclusione.**

Per quanto riguarda la collegialità interna i consigli di classe hanno la responsabilità di individuare tutti gli alunni portatori di BES; si rende quindi necessaria l’adozione, mediante lo sforzo congiunto della scuola e della famiglia, di una personalizzazione della didattica il cui strumento privilegiato è rappresentato dal Piano Didattico Personalizzato (PDP). Quest’ultimo va adottato anche in assenza di certificazione medico-specialistica, in considerazione delle competenze “pedagogiche” dei docenti che dovranno esprimersi durante un consiglio di classe appositamente dedicato all’inizio di ogni anno scolastico e ogni qual volta si renda necessario.

A questo punto il GLH d’Istituto, già presente nella scuola ai sensi della Legge n.104/92, art. 12, vede ridefiniti i propri compiti e, assumendo la denominazione di Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI), comprende tutte le professionalità specifiche presenti nella scuola.

Tale organo estende la propria competenza a tutte le problematiche relative ai BES, svolgendo funzioni di rilevazione, raccolta, documentazione degli interventi didattico-educativi realizzati anche in rete tra scuole, consulenza e supporto ai docenti, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola. Appare evidente che la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola hanno il fine di accrescere la consapevolezza dell'intera Comunità educante chiamata in causa nell'assumere la centralità e la trasversalità dei processi inclusivi come fattori determinanti della qualità dei "risultati educativi".

Il Collegio dei docenti avrà quindi il compito di discutere e deliberare il Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) in cui si esplicitano i punti di forza e di criticità degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno 2016/2017, formulando un concreto impegno programmatico con i relativi obiettivi di miglioramento da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti di insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

## A.S. 2017/2018

<b>Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità</b>	
<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	
➤ <b>minorati vista</b>	<b>1</b>
➤ <b>minorati udito</b>	<b>0</b>
➤ <b>Psicofisici</b>	<b>28</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	
➤ <b>DSA</b>	<b>4</b>
➤ <b>ADHD/DOP</b>	
➤ <b>Borderline cognitivo</b>	
➤ <b>Altro</b>	
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
➤ <b>Socio-economico</b>	<b>43</b>
➤ <b>Linguistico-culturale</b>	<b>4</b>
➤ <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	<b>5</b>
➤ <b>Altro</b>	
<b>Totali</b>	<b>83</b>
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>29</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>4</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>52</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>SI</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>SI</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>SI</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>NO</b>
<b>Altro:</b>		
<b>Altro:</b>		

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>NO</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>SI</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>SI</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>SI</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>SI</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>SI</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>SI</b>
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>SI</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>NO</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>SI</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>SI</b>
	Altro:	

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				<b>X</b>	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				<b>X</b>	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				<b>X</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				<b>X</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			<b>X</b>		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				<b>X</b>	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				<b>X</b>	
Valorizzazione delle risorse esistenti					<b>X</b>
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			<b>X</b>		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				<b>X</b>	
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

## Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

### PREMESSA

“**Inclusione**” si distingue da “**integrazione**” per il suo grado di pervasività.

*Integrazione* consiste nel fornire alle persone che riscontrano rilevanti problemi nell'esercizio dei diritti/doveri di cittadinanza, l'aiuto necessario per accedere a quello che per gli altri corrisponde alla “normalità”. L'integrazione investe prioritariamente il soggetto in difficoltà e molto di meno il contesto.

*Inclusione* significa invece progettare, la “piattaforma della cittadinanza” in modo che ciascuna persona abbia la possibilità di esercitare diritti e doveri come modalità ordinaria. L'inclusività non si risolve in un aiuto per scalare la normalità ma una condizione stessa della normalità: L'inclusione interviene sul contesto oltre che sul soggetto.

In altri termini, inclusività implica l'abbattimento di quelli che vengono chiamati “*ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione*”.

Una scuola inclusiva deve progettare se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere aperta a tutti; ne consegue che l'inclusività non è uno status ma un processo in continuo divenire.

### ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

#### IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Dà esecuzione alle delibere degli OO.CC. e supervisiona le varie attività;
- È garante dell'applicazione della normativa e legislazione vigente;
- Utilizza in modo efficiente e efficace le risorse di cui dispone;
- Organizza la formazione dei docenti;
- Coordina il GLI;
- Supervisiona l'operato di F.S. e Referenti;

#### LO STAFF DEL DS

Predisporre, coordinare e supervisionare le varie attività di progettazione e di supporto del CdC e del GLI rispetto alle problematiche legate all'inclusività e ai BES.

E' riferimento per gli altri docenti nel fornire adeguate informazioni rispetto all'applicazione della normativa vigente e delle procedure interne adottate dall'Istituto.

E' costituito da:

- Funzioni Strumentali
- Responsabili di plesso
- Collaboratori del DS

#### IL GLI

Svolge le seguenti funzioni:

- Analizza la situazione complessiva dell'Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, agli alunni in situazione di disabilità, con DSA e BES;
- Cura i rapporti con le ASL, con le associazioni delle persone disabili, con i servizi sociali;
- Formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'integrazione degli alunni disabili, DSA e BES dell'Istituto;
- Si occupa dell'assegnazione delle ore di sostegno nelle diverse classi secondo criteri organizzativi utili agli studenti nell'ottica di favorire l'inclusione;
- Propone le spese per l'acquisto di materiali ed attrezzature per le varie attività didattiche

previste per ciascun P.E.I. e per i PDP;

- Monitora e verifica l'esito delle attività comprese nel PAI;
- Elabora ed approva il PAI per l'a.s. successivo da sottoporre alla delibera del C.D. ;
- Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate.

#### I CONSIGLI DI CLASSE

Individuano in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative. Gli alunni con BES saranno individuati sulla base di osservazioni oggettive. L'osservazione dei Consigli di Classe, per quanto concerne i BES di tipo socio economico culturale, sarà sottoposta a verifica da parte degli operatori dei servizi sociali.

Elaborano, attivano e verificano i PDP per DSA e BES.

Condividono i PDP con gli studenti e le famiglie (patto formativo).

Redigono le linee principali dei PEI.

#### PERSONALE ATA

Collabora con i docenti al buon andamento del PAI e partecipa ai progetti di inclusione.

#### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Nello specifico campo dei BES si prospettano i seguenti interventi:

- Ricorso ai fondi MIUR, FSE per l'istituzione di corsi di formazione con personale esperto in didattica inclusiva;
- Utilizzo del personale interno con formazione specifica per coordinamento di gruppi di lavoro;
- Autoformazione e/o collaborazione con altre scuole, CTS/CTI e associazioni.

#### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;**

Tutti gli alunni riconosciuti hanno diritto ad uno specifico piano:

- a) Piano Educativo Individualizzato, a favore degli alunni con disabilità a cui si fa riferimento per la valutazione;
- b) Piano Didattico Personalizzato per gli alunni con DSA;
- c) Piano Didattico Personalizzato per tutti gli alunni con BES.

Cercando di valorizzare le specificità/particolarità di ciascun alunno, le strategie di valutazione devono tenere conto:

- Degli obiettivi previsti nel piano personalizzato;
- Del punto di partenza dell'alunno;
- Devono avere carattere sommativo, con l'utilizzo di eventuali strumenti compensativi e dispensativi.

In sede di esame finale, per gli studenti in situazione di svantaggio, non sono previste modalità differenziate di verifica e tuttavia i criteri di valutazione dovranno tener conto della situazione dello studente e del progetto personalizzato ( PDP) portato avanti in corso d'anno.

## Obiettivi di miglioramento

Il gruppo dei Docenti propone per il prossimo anno scolastico i seguenti obiettivi di miglioramento:

### A. Partecipazione

- A.1. In occasione delle riunioni di inizio anno scolastico per l'accoglienza delle classi prime, le F.S. Area 2 – Disabilità, DSA e BES condividono le informazioni essenziali sugli alunni in ingresso, già segnalati per avere bisogni educativi speciali;
- A.2. Per le classi prime e per i nuovi ingressi, il D.S. convoca entro il mese di settembre un primo GO ristretto alla componente docente e, se disponibile, alla ASL, per l'informazione dei singoli C.d.C.;
- A.3. Ogni C.d.C. si organizza per garantire che tutti i GO si svolgano con le condizioni minime di partecipazione, ai fini anche della stessa validità legale della riunione.

### B. Professionalità

- B.1. Il D.S., su proposta delle F.S. e sentito il parere del Collegio Docenti, promuove incontri di formazione, anche con esperti esterni, finalizzati a migliorare la condivisione delle pratiche di riconoscimento e delle metodologie di intervento didattico-educativo dei Consigli di classe sui bisogni educativi speciali degli studenti;
- B.2. Il Collegio Docenti a settembre valuta la possibilità di progettare attività inclusive e pratiche innovative, extra-curricolari e in orario pomeridiano, anche in collaborazione con enti esterni e associazioni del Territorio, per sostenere la partecipazione e la responsabilizzazione degli studenti nel proprio percorso di crescita.

### C. Monitoraggio

- C.1. Il Collegio Docenti a settembre delibera sull'opportunità di progettare uno strumento di indagine e monitoraggio del grado di inclusività della scuola, integrato nel Sistema Qualità dell'Istituto.

## Politiche e pratiche da sostenere e rinforzare

### A. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni disabili sono principalmente sei:

- a) docenti curricolari;
- b) docente titolare di funzione strumentale ex art. 33 CCNL afferente all'area dell'inclusione;
- c) docenti di sostegno;
- d) specialisti socio-sanitari;
- e) sportello ascolto;
- f) personale ATA che svolge incarichi specifici;

L'attribuzione e la ripartizione delle attività di sostegno a favore degli alunni disabili avviene secondo i criteri sotto riportati:

- a) rapporto docente/alunno 1:1
  - esclusivamente quando la situazione di handicap è di particolare gravità (art. 3 comma 3) legge 104/92);
  - la consistenza totale del personale di sostegno assegnato è tale che l'attribuzione nel rapporto 1:1 non determina una riduzione delle attività di sostegno per gli altri alunni disabili;
- b) rapporto compreso fra 1:2 e 1:1 a favore degli alunni disabili:



- che, a causa dell'insufficienza del personale di sostegno, non hanno visto accolta la proposta del rapporto 1:1;
- per i quali la quota oraria superiore al rapporto 1:2 non pregiudica l'attività di sostegno per gli altri alunni disabili;

c) rapporto inferiore a 1:2 nei seguenti casi:

- alunni con disabilità di tipo lieve;
- insufficiente numero di ore di sostegno;

Continuità didattica: l'assegnazione del personale di sostegno, assistente di primo livello e ATA, ove previsto, deve corrispondere, ove possibile, al criterio della continuità didattica/assistenziale.

La ripartizione oraria e la conseguente assegnazione del personale assistente di 1° livello dipendente dall'ente locale competente, consegue ai seguenti criteri generali:

- a parità di condizioni: ripartizione oraria equa fra gli alunni aventi diritto;
- maggiore attribuzione oraria nei seguenti casi:

- a) condizione di gravità;
- b) frequenza dei turni pomeridiani e del servizio mensa;
- c) le attività previste dal PEI assegnano priorità agli obiettivi di autonomia e comunicazione verbale e non verbale

### **B. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Sulla base di quanto illustrato, tra le diverse azioni da intraprendere, si segnalano:

- Coinvolgimento di associazioni e/o liberi professionisti nella realizzazione di sportelli ascolto, consulenza, educazione socio-affettiva, rivolti ad alunni, famiglie e personale scolastico,
- Utilizzo del personale proveniente dalla ASL, dalle diverse associazioni e cooperative presenti sul territorio,
- Utilizzo dei fondi provenienti dagli Enti Locali per l'attuazione di specifici progetti all'interno della scuola,
- Efficace raccordo con i CTS/CTI per l'utilizzo degli ausili.

### **C. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

Per quanto riguarda il coinvolgimento della famiglia si sottolinea la necessità che essa sia informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti e anche del proprio ruolo di corresponsabilità e di collaborazione: senza un parere positivo della famiglia i percorsi personalizzati non possono essere attivati. In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo delle sue potenzialità. Le famiglie contribuiranno al processo decisionale dell'Istituto attraverso gli OO.CC. attraverso le loro rappresentanze nei CdC e di Interclasse, CdI e GLI. Le famiglie partecipano agli incontri periodici e collaborano alla costruzione del progetto di vita di ciascun alunno, nelle forme istituzionali e non. La famiglia rappresenta infatti un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale.

### **D. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;**

Nell'elaborazione/revisione continua del curriculum si terranno in considerazione

- Contenuti irrinunciabili
- Obiettivi minimi
- Ricerca e laboratorialità nei metodi didattici
- Interdisciplinarietà
- Interculturalità
- Competenze di cittadinanza

### **E. Valorizzazione delle risorse esistenti**

L'eterogeneità dei soggetti BES richiede l'articolazione di un progetto, appunto il PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA', che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi.

Pertanto occorre ribadire/proporre:

- La costruzione di piattaforma informatica o banca dati per la raccolta dei materiali didattici
- La ricognizione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse
- Docenti funzioni strumentali che hanno continuità e che tra loro collaborano
- Forte collaborazione tra docenti di sostegno e docenti curricolari
- Presenza di assistenti educativi
- Numerose classi con LIM
- Classi fornite di pc e stampante
- Laboratori attrezzati
- Biblioteca con sezione specifica per disabili, alunni con DSA e BES

### **F. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Per poter attivare, monitorare e valutare gli esiti di un progetto di inclusione sarebbero necessarie:

#### **Risorse umane**

- formazione dei docenti indispensabile
- Minor numero di alunni per classe e docenti su potenziamento quando siano presenti alunni DSA e BES. La personalizzazione degli interventi può dare risultati se si hanno gruppi meno numerosi.
- Un numero maggiore di ore di sostegno nelle classi con alunni disabili.

#### **Risorse materiali e tecnologiche**

- LIM in ogni classe
- Pc portatile per ciascun alunno in difficoltà
- Stampanti wifi con pc
- Sintesi vocali
- Software didattici
- Libri di testo in adozione gratuiti per chi ha svantaggio socio-economico culturale
- Biblioteca con materiali anche multimediali

#### **Risorse finanziarie**

- Ricognizione attenta e continua delle possibilità di finanziamento offerte dalle Regioni, dal MIUR e dalla Comunità Europea
- Ricercare sponsorizzazioni per la realizzazione di progetti specifici

### **G. Attenzione dedicata alle fasi di transizione, dall'ingresso nel sistema scolastico, alla continuità tra i diversi gradi di scuola.**

Per l'alunno con BES, l'inserimento nella scuola può essere traumatico, pertanto, in particolare per questi alunni è necessario:

- Predisporre degli appositi protocolli di accoglienza
- Coinvolgere maggiormente le famiglie nella fase di inserimento iniziale
- Tutelare la continuità del corpo docente e non docente, nonché del gruppo classe
- Attenta analisi nel momento della formazione delle classi prime
- Specifici momenti di confronto tra insegnanti di cicli diversi
- Attivazione di progetti che coinvolgano le classi ponte, al fine di conoscenza dei nuovi insegnanti, metodologie, nuovi spazi scolastici
- Confrontarsi con le altre funzioni strumentali.

L'I.C. "V. Brancati" dal punto di vista organizzativo, al fine di perseguire gli obiettivi di incremento dell'inclusività, si adopera seguendo una precisa scansione temporale.

## PRIMA FASE

Corrispondente con il periodo che va da settembre a novembre, si analizzano le conoscenze dei docenti sui BES e si rilevano i bisogni formativi degli alunni.

In questa fase organizzativa si prevede:

- Formazione del GLI (Gruppo lavoro Inclusività), presieduto dal DS e in cui convergono le professionalità prima elencate.
- Azioni del GLI:
- Individuazione dei BES presenti nella Scuola
- Incontro del GLI con i genitori interessati, con i docenti coordinatori e azioni di orientamento destinate ai docenti coordinatori.
- Il GLI presenta al Collegio il PAI

**SECONDA FASE**, verrà attuata una programmazione di iniziative concordate

### Primo quadrimestre:

- Monitoraggio dei BES
- Monitoraggio della qualità dell'Inclusione
- Coordinamento Gruppi misti ad opera del docente coordinatore del sostegno
- Attivazione incontri con i coordinatori per valutare strategie educativo-didattiche attuate
- Attivazione incontri con i genitori

### Secondo quadrimestre:

- Rilevazione e monitoraggio finale sul livello di inclusività della Scuola
- Monitoraggio dei risultati ottenuti dagli alunni BES
- Valutazione finale delle azioni compiute e del grado di inclusività della Scuola, tramite Collegio Docenti
- Predisposizione PAI per il successivo anno scolastico.

Fasi attività	Sett	Ott.	Nov.	Dic.	Gen.	Feb.	Mar.	Apr	Mag.	Giu.
Rilevazione BES		x								
Incontri con i docenti interessati			x							
azioni di orientamento destinate ai coordinatori		x						x		
coordinamento dip. di sostegno	x			x				x		
Incontri con i genitori			x						x	
Monitoraggio BES					x				x	
Monitoraggio qualità inclusione					x				x	
Valutazione qualità inclusione										x
Predisposizione PAI										x

Approvazione da parte del Collegio dei Docenti in data 28/09/2017

Le docenti Referenti  
Giovanna Arnone      Maria Canicatti

Il Dirigente Scolastico  
Carmelina Broccia